

IL SEGRETARIO PASA CHIEDE ALL'ASL DI COPRIRE I COSTI

# Esami a Cairo con test a 40 euro Cgil: «I tamponi siano gratuiti»

Luisa Barberis

«Un punto tamponi totalmente gratuito anche in provincia di Savona, come già accade a Genova». È la proposta che si leva dalla Cgil all'indomani della presentazione del nuovo punto tamponi di Cairo Montenotte: l'iniziativa valbormidese porta la firma di Cairo Salute, che sotto l'egida del consorzio Liguria Salute, da lunedì darà il via a un servizio in modalità drive through (tamponi in auto) che mette d'accordo pubblico e privato. Il servizio prevede che le persone possano prenotare un test antigenico rapido, a 40 euro, per con-

trollare il loro stato di salute.

La novità sta nel fatto che, nel caso in cui il tampone risulti positivo, i medici hanno già in dotazione i test molecolari della Asl, che questa volta effettuano gratuitamente alle persone, inviando i campioni al laboratorio e attivando contestualmente anche la quarantena. In sostanza si risparmia una settimana. «L'iniziativa è lodevole - intervienne il segretario della Camera del lavoro savonese Andrea Pasa -, perché va a potenziare la medicina territoriale. Ma deve essere gratuita per tutti gli abitanti. In un territorio come la Valbormida dove è stato chiuso il Punto di pri-



Il direttore Morando di Cairo Salute mentre fa un tampone GENZANO

mo intervento e non ci sono più tanti servizi, auspicavamo che Alisa, la Regione e l'Asl intervenissero, finanziando un servizio totalmente pubblico. Così invece si spalmano i costi della crisi sugli abitanti».

Il modello al quale guarda la Cgil sono i punti tamponi che sono stati attivati in più quartieri a Genova. «Bisogna dare la possibilità a tutti, valbormidese e savonesi in genere di controllarsi - spiega Pasa - A Genova sono stati aperti punti tampone a libero ac-

cesso, con personale Asl predisposto a effettuare i controlli che sono totalmente gratuiti per coloro che si presentano. Perché non si può replicare il modello anche nella nostra provincia? Il tampone non può essere una prerogativa di chi può sostenerne il costo. Riceviamo quotidianamente lamentele da parte di pensionati e dalle fasce più deboli della popolazione per questo aspetto. È tempo che la sanità torni pubblica, specie in un momento di crisi come ora». —